

**— I PANDEMIA E PSICOSI —**

# Allarmismo e confusione fanno male alla salute

di **SILVIO GARATTINI**

**D**OPO molti mesi in cui si sono lanciate allarmi molto forti sull'influenza "pandemica", è scoppiato il silenzio! Accade sempre così: mai una volta che, cessato il presunto pericolo, ci si metta tranquillamente a fare un bilancio con spirito critico. Non tanto per ricercare i colpevoli — nessuno poteva fare l'indovino — quanto per capire se si sono fatti errori e proprio per evitarli la prossima volta. Sarebbe interessante se, per una volta fosse possibile fare una specie di catalogo di domande da sottoporre a discussione per cercare risposte, ci si può provare.

Continua a pag. 23

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di **SILVIO GARATTINI**

Prima domanda: come mai è nato tutto questo allarmismo che non è stato giustificato da quanto è accaduto? È una domanda legittima perché in realtà almeno fino ad oggi l'influenza è stata benigna ed in Italia le vittime sono state di molte volte inferiori rispetto alle influenze stagionali di cui si parla molto poco. I morti sono stati in numero così limitato da chiedersi se fossero davvero tutti dovuti all'influenza. Infatti la coincidenza della morte con la presenza del virus H1N1 non implica necessariamente un rapporto di causa ed effetto. Nell'allarmismo ha giocato certamente in un primo periodo la mancanza di certezze. L'accostamento alla "Spagnola" è stato incauto, i morti del Messico non erano il frutto di rilevamenti attendibili, il termine di "pandemia" non era necessario, la minaccia della chiusura delle scuole, la profezia di centinaia di migliaia di morti fatta da presunti esperti, hanno certamente fatto il gioco di chi produceva vaccini, farmaci antivirali, mascherine, disinfettanti ed integratori alimentari. La contraddittorietà delle informazioni ha anche aumentato la confusione nel pubblico.

Seconda domanda: perché il pubblico non ha sostanzialmente seguito i consigli delle autorità sanitarie? Non vi è dubbio che la vaccinazione anti-influenzale pandemica sia stata un flop. Neppure un milione di dosi utilizzate di fronte a quaranta milioni di dosi disponibili. C'è stato un clima di sfiducia alimentato dai medici e dai pediatri che hanno sostanzialmente condizionato il pubblico. Forse sarebbe stato necessario focalizzare il problema sui soggetti a rischio anziché fare molte graduatorie e priorità nella distribuzione del vaccino. Sarebbe stato utile chiarire in anticipo le caratteristiche

che del vaccino evitando che l'adiuvante con lo squalene o il preparato antisettico contenente mercurio arrivassero come una notizia tenuta volontariamente nascosta da chi aveva "interesse" a somministrare il vaccino. Sarebbe stato anche importante indovinare che il picco sarebbe arrivato precocemente e non come erroneamente previsto alla fine di dicembre.

Terza domanda: era necessario acquistare così tanti vaccini e farmaci anti-virali? Forse col senno di poi si potrebbe rispondere no, ma queste decisioni vanno prese in anticipo quando le informazioni sono pressoché nulle. Il governo italiano ha fatto quello che hanno fatto tutti i governi dei Paesi occidentali, nessuno escluso. Se mai sarebbe stata utile una maggiore trasparenza nel comunicare, come hanno fatto altri Paesi, la cifra spesa e le condizioni del contratto evitando di ricorrere ad un ridicolo segreto di Stato. In queste occasioni è sempre meglio dire come stanno le cose anche con tutti i dubbi che esse comportano.

Quarta domanda: sapremo qualcosa di più al termine della stagione influenzale? La prima ondata è ormai passata. Non è possibile predire se ve ne sarà un'altra. C'è da augurarsi che in ogni caso si possa sapere se il vaccino anche se è stato sotto utilizzato abbia dato risultati utili. Egualmente importante sarà la possibilità di ragionare su chi è stato colpito dall'influenza e sulle categorie di coloro che si sono fatti vaccinare. Per quanto riguarda i farmaci anti-virali è già esplosa una polemica in seguito ad una serie di articoli apparsi sul *British medical journal*. Nonostante siano in commercio da molti anni non sono mai stati fatti studi di confronto rispetto agli influenzali sintomatici. La pubblicità è andata oltre le conoscenze ascrivendo a questi farmaci effetti favorevoli sulle complicazioni polmonari mai pienamente dimostrati. Le domande potrebbero moltiplicarsi, è essenziale farle ed è importante rispondere senza mettersi in difesa perché la salute è più importante di qualsiasi altra considerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PANDEMIA E PSICOSI Allarmismo e confusione fanno male alla salute

